

Lettera e fiori sono stati recapitati a casa degli sposi ieri, martedì

LECCO - “L’incertezza è una margherita i cui petali non si finiscono mai di sfogliare”. La lettera di scuse del comune di Lecco agli **sposi Matteo Caprari e Maria Falcon Santos** inizia così, con le parole del poeta peruviano Jorge Mario Pedro Vargas Llosa.



“A nome mio e degli uffici di stato civile del comune di Lecco - prosegue la lettera dell’assessore Goretti - desideriamo porgervi le nostre più sentite scuse”.

Insieme alla missiva anche un mazzo di fiori alla sposa.

Un gesto con cui il Comune di Lecco ha voluto riparare allo **scivolone di una decina di giorni fa quando, i due promessi sposi, hanno dovuto attendere, insieme agli invitati, più di mezz’ora fuori da Villa Gomes chiusa** per un problema di comunicazione tra l’ufficio comunale di competenza e la Cooperativa che gestisce l’apertura e la chiusura della Villa.

Solo dopo una serie di telefonate da parte dello sposo e qualche rimbrotto all’ufficio di competenza, chi di dovere si è palesato con conclamato ritardo aprendo le porte della villa dove si sono potute celebrare le nozze con oltre 30 minuti di ritardo.